

Meridiano

20. 4. 1925

Igor Stravinski all'Augusteo

L'annuncio della partecipazione di Igor Stravinski al concerto di ieri all'Augusteo, e quello di un programma formato esclusivamente di sue composizioni, richiamarono alla sala di via dei Pontefici un pubblico enorme tanto che il botteghino dovette registrare un «tutto esaurito». Concerto memorabile, assai interessante e che ebbe un magnifico successo, malgrado le poche ma risolutive disapprovazioni che salutarono la fine del pezzo pianistico.

I quattro numeri del programma si riferivano alle quattro diverse *trasformazioni* stravinskiane dal 1905 ad oggi, dalla *sinfonia in mi bem.* (1905-1907) al concerto per pianoforte e orchestra cominciato nell'agosto 1923, terminato nell'aprile 1924 ed eseguito per la prima volta all'Opera di Parigi il 22 maggio 1924.

Primo numero: *l'uccello di fuoco*, rappresentatosi al Costanzi, ma nuovo per l'Augusteo e che ebbe un successo pieno ed incontrastato. Qui è tutta ricchezza di armonie, di colori, di ritmi, di vita. Tutto un discorso persuasivo e convincente che tiene di continuo desta l'attenzione dell'ascoltatore, musica di espressione oltre che di colore.

Secondo numero: il concerto per pianoforte ed orchestra al quale prendeva parte lo stesso autore. Successo freddo, esclusivamente di stima perchè se la fine della composizione venne accolta da applausi, non mancarono contrastanti disapprovazioni. Questo lavoro dal titolo: *Concerto pour piano, suivi d'orchestre d'harmonie*, può considerarsi più un esercizio pianistico che un «pezzo da concerto». Manca la ispirazione, manca la linea, ed un indirizzo. A conclusione della rapida evoluzione musicale di questi anni potrà anche accettarsi la completa rinuncia alle regole, alle tradizioni ed alle forme classiche, ma si dovrà pur richiedere un contenuto, una ragione del discorso. Noi troviamo che se il signor Stravinski non avesse avuto il disturbo degli accompagnatori, che in verità furono all'altezza del loro compito, avrebbe potuto seguitare per un bel pezzo a deliziare l'uditorio dell'Augusteo, lui che ha tutte le risorse della genialità musicale, le quali però ieri non valsero a sollevare il senso di stanchezza diffusosi per l'aula.

Terzo numero: *Preludio, Canto del Pescatore ed Aria dell'usignolo*, affidato al soprano signora vera Janacopulos, la quale venerdì scorso aveva riportato nella sala dell'Accademia di S. Cecilia un lusinghiero successo. Il delizioso poema, che si presenta di difficilissima esecuzione vocale per la sua alta tessitura, venne interpretato, dalla signora Janacopulos, con molta dolcezza sebbene la sua voce non si piegasse troppo facilmente alle continue arditezze della composizione. La quale si mantiene in una veste squisitamente aristocratica, in una linea di spontaneità che contrasta con le durezza del precedente pezzo pianistico. Un quadro di avvincente bellezza, suggestivo, di piena armonia. Il cantore ha qui dato pieno sfogo alla sua anima che vibra nel campo sterminato della melodia, in una calma ed in una serenità che Igor Stravinski ha saputo ben felicemente animare e far rivivere attraverso le sostenute, dolcissime note degli archi.

Quarto ed ultimo numero del programma: *Petruschka*. Ha bisogno di presentazione? E' necessario parlarne? *Petruschka* è ormai popolare per i frequentatori dell'Augusteo. Vogliamo e dobbiamo soltanto ricordare ed elogiare la buona interpretazione del maestro Molinari e l'eccellente esecuzione della nostra orchestra. Interpretazione ed esecuzione veramente meritevoli di quegli applausi che il pubblico volle tributare in larga misura alla fine del concerto e di ogni numero del programma. Il maestro Molinari infatti fu continuamente e cordialmente festeggiato da solo ed insieme ad Igor Stravinski che il pubblico volle salutare fin da *L'uccello di fuoco*. Dopo il *Concerto per pianoforte* il compositore russo dovette nuovamente e ripetutamente ripresentarsi al pubblico plaudente e così alla chiusa della solenne tornata quando, dopo il ballo di *Petruschka*, l'uditorio gli improvvisò una vibrante manifestazione di plauso.

Igor Stravinski prenderà ancora parte al concerto che avrà luogo venerdì prossimo all'Accademia di S. Cecilia dove dirigerà alcune sue *musiche da camera*, con il concorso della signora Janacopulos e di una piccola orchestra.

Domenica prossima prima esecuzione della *nona sinfonia* di Beethoven e dell'*oratorio* di Carissimi *La figlia di Iefte*. Mercoledì 29 replica della *nona* insieme ad alcune composizioni wagneriane, e domenica tre maggio, solenne chiusura della stagione, con l'ultima replica della *nona* e la commemorazione di Alessandro Scarlatti.